



Spett.le
**MIBAC -MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E PER IL TURISMO**
Ufficio di Gabinetto

Milano, 27 marzo 2020

A mezzo PEC: gabinetto@beniculturali.it; dq-bic@beniculturali.it; mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it;
mbac-dq-bic@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Nota prot. n. 7870 del 17 marzo 2020_Aggiornamento dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi re-canti opere protette dal diritto d'autore, ai sensi dell'articolo 71-septies, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n.633 recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

Egregi Signori,

facciamo seguito alla Vostra comunicazione del 17 marzo u.s. per osservare quanto segue.

SCF, che rappresenta oltre 450 produttori discografici, dalle major della discografia internazionale a innumerevoli aziende indipendenti, e ha stipulato accordi di reciproca rappresentanza con 21 organizzazioni collettive straniere, esprime innanzitutto il suo apprezzamento per il lavoro svolto sin qui e per l'ammirevole intenzione di proseguire i lavori volti all'adozione del nuovo DM anche nella situazione di emergenza nazionale in cui stiamo vivendo. Situazione che rende ancor più strategico l'aggiornamento tariffario in oggetto.

A questo proposito, rileviamo che le tariffe indicate nell'allegato tecnico alla bozza di decreto trasmessa, sebbene presentino senz'altro alcune novità importanti quale ad esempio l'introduzione del compenso per gli smartwatch, non paiono ancora sufficienti: SCF si auspica un incremento tariffario sul modello francese. In Francia, invero, le tariffe sono state recentemente riviste tenendo conto non solo dell'uso sempre più diffuso di supporti e dispositivi aventi capacità di copia e di archiviazione sempre più ampi ma anche dell'impatto del tutto marginale che il prelievo per copia privata ha avuto e continua ad avere rispetto alla domanda dell'elettronica di consumo. Dunque, ad esempio, le nuove tariffe francesi relative a smartphone e tablet sono molto più elevate di quelle previste dalla bozza di DM in commento, e ciò a prescindere da ogni valutazione in merito alle modalità di utilizzo di tali strumenti che vedono, anche in Francia, una crescita dello streaming. Infatti, come noto, le direttive dell'Unione Europea in materia così come interpretate dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia hanno chiarito quale criterio utile ai fini della determinazione dell'entità dell'equo compenso, non il semplice "pregiudizio" in quanto tale subito dai titolari dei diritti, bensì il pregiudizio "eventuale" e che l'obbligo compensativo sussiste a prescindere dalla tipologia o dalla natura del supporto usato per la riproduzione per copia privata, ovvero tenendo conto che *"la semplice capacità di tali apparecchiature o di tali dispositivi di realizzare copie è sufficiente a giustificare l'applicazione del prelievo per copie private"* (cfr. Sentenza del 21 ottobre 2010 - C 467/08).



L'auspicio che le tariffe previste nella bozza di DM in esame vengano riviste al rialzo è oggi ancor più pressante al fine di far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento del COVID-19 adottate dal Governo, ricadute che sono già e si prevedono molto critiche anche con riferimento all'industria discografica.

Va peraltro segnalato che l'art. 90 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (Decreto Cura Italia) destina la quota di cui all'art. 71 octies, co. 3 bis, Legge Autore dei compensi incassati nell'anno 2019 ai sensi dell'art. 71 septies della medesima legge per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi al sostegno degli autori, degli artisti interpreti ed esecutori e dei lavoratori autonomi che svolgono attività di riscossione dei diritti d'autore in base ad un contratto di mandato con gli organismi di gestione collettiva di cui all'art. 180 Legge Autore. Inspiegabilmente i produttori discografici, pur rappresentando una categoria fortemente colpita dalla crisi economica conseguente all'emergenza COVID-19, e la cui attività produttiva è stata infine sospesa col DPCM 22 marzo u.s., non sono stati indicati tra i beneficiari di tale misura. Occorre dunque un sostegno alla categoria che ben potrà essere rappresentato dall'incremento del gettito per copia privata, incremento di cui beneficerebbero peraltro anche le altre categorie di aventi diritto (artisti e autori), e che potrà in parte compensare la ormai certa flessione degli incassi dei diritti connessi.

Con osservanza,

SCF S.r.l.

Il Direttore Generale

Mariano Fiorito

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mariano Fiorito', written in a cursive style.